

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO

per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

2.

- LINEE GUIDA -

COSTITUZIONE DEI GAL E FORMAZIONE DEI PSL

INDICE

- I. Contesto di riferimento
- II. Ambiti territoriali e zone di riferimento
- III. Tipologie di finanziamento
- IV. Tipologie progettuali e modalità di attuazione
- V. Il Gruppo di Azione Locale
- VI. Il Piano di Sviluppo Locale

Elenco delle abbreviazioni presenti nel testo

AdG	Autorità di Gestione
ARM	Aree Rurali Marginali
ARPM	Aree Rurali Particolarmente Marginali
CdS	Comitato di Sorveglianza
DUP	Documento Unitario di Programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007/2013
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
GAL	Gruppo di Azione Locale
NUVAL	Nucleo di Valutazione dei programmi a finalità strutturale
PI	Progetti Integrati
PO	Programmi Operativi
POR	Programma Operativo Regionale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTO	Progetti Tematici Orizzontali

I. Contesto di riferimento

Nel periodo di programmazione comunitaria 2007/2013 l'iniziativa comunitaria "Leader", operativa nel 2000/2006, è stata soppressa e trasformata in asse metodologico (Asse 4) dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008, ha individuato fra i 20 obiettivi specifici l'opportunità di "Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up", con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale e in un'ottica di progettazione integrata.

Ai sensi dell'art. 61 del Reg. (CE) 1698/2005, l'approccio Leader è caratterizzato almeno dai seguenti elementi:

- a. strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
- b. partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
- c. approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
- d. concezione e attuazione multisetoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
- e. realizzazione di approcci innovativi;
- f. realizzazione di progetti di cooperazione;
- g. collegamento in rete di più partenariati locali.

Conseguentemente, tali elementi determinano il quadro generale delle condizioni che devono essere assicurate ai fini della corretta attuazione dell'Asse 4 nell'ambito del PSR e il riferimento per quanto riguarda i requisiti generali richiesti ai singoli soggetti (GAL) e strumenti (PSL) di programmazione locale integrata.

Nel recepire tale impostazione, il Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL riconosce e ricompone i suddetti elementi qualificanti dell'approccio Leader sulla base di tre aspetti principali:

1. territorio
2. partenariato pubblico-privato costitutivo del GAL
3. strategia di sviluppo locale concepita e realizzata con approccio bottom-up multisetoriale.

Il riferimento ad un GAL deve, quindi, individuare una inequivocabile corrispondenza tra il partenariato pubblico-privato che ne costituisce la base, la strategia individuata dal partenariato stesso e il territorio interessato dalla sua attuazione. Dall'esposizione e dalla descrizione di tali aspetti e delle loro interazioni reciproche devono emergere le condizioni essenziali, i tratti caratterizzanti e i fattori qualificanti che costituiranno oggetto di valutazione.

In questa prospettiva, i Gruppi di azione locale (GAL), da istituirsi nel quadro del PSR ai sensi della normativa comunitaria, saranno chiamati a svolgere principalmente un ruolo di *animazione territoriale* e di *promozione di progetti integrati*, non solo nell'ambito dello

sviluppo rurale ma per tutti i settori che, più in generale, concorrono allo sviluppo locale. Come in seguito specificato (cfr. par. IV), nella fase di attuazione della strategia, i GAL, in alcuni casi, attueranno, direttamente o in convenzione con altri soggetti, alcuni progetti essenziali e, in altri casi, cureranno l'emissione dei bandi e la selezione dei progetti complementari emergenti dal territorio.

Pertanto, i Piani di sviluppo locale (PSL) elaborati dai GAL dovranno tener conto:

- degli ambiti territoriali definiti dalla Regione;
- degli obiettivi della strategia unitaria regionale;
- delle diverse tipologie di finanziamento previste dai vari PO, leggi nazionali o regionali di settore per la realizzazione dei diversi interventi;
- delle diverse tipologie di progetti attivabili sul territorio in una prospettiva il più possibile integrata e coerente con gli obiettivi della programmazione unitaria regionale.

II. Ambiti territoriali e zone di riferimento

Ai sensi dell'art. 61 del Reg. (CE) 1698/2005, l'approccio Leader si basa su strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti, di livello sub-regionale.

Per il periodo di programmazione 2007/2013, l'intero territorio regionale valdostano, con la sola eccezione della zona urbana della città di Aosta, è classificato dal Piano strategico nazionale (PSN) come Area rurale con problemi complessivi di sviluppo (categoria D) ed è pertanto ammissibile alle misure relative all'approccio Leader. Tuttavia, nell'ambito del territorio regionale sono state definite due zone, chiamate convenzionalmente "aree rurali marginali" (ARM) e "aree rurali particolarmente marginali" (ARPM), per sottolineare che la Valle d'Aosta è un territorio svantaggiato nella sua totalità, ma che presenta delle differenze ulteriori nel "grado" di svantaggio. La selezione delle ARPM si è basata sui criteri fisici e socio-economici, a partire da quelli già utilizzati per la selezione dei 32 Comuni Leader plus del periodo 2000/2006.

Al fine di garantire la necessaria coerenza tra gli interventi promossi a livello regionale e gli interventi promossi a livello locale, nel territorio della regione sono stati individuati sei *Ambiti territoriali* (AT):

- *AT1 - Mont Blanc*, corrispondente alla Comunità montana Valdigne Mont Blanc;
- *AT2 - Grand Paradis*, corrispondente all'omonima Comunità montana;
- *AT3 Grand Combin*, corrispondente all'omonima Comunità montana;
- *AT4 - Plaine d'Aoste*, corrispondente alla Comunità montana Mont Emilius con l'inclusione di Aosta;
- *AT5 - Mont Cervin / Mont Rose*, comprendente le valli del Cervino, di Ayas e di Gressoney (Comunità montana Walser Alta Valle del Lys e parti delle Comunità montane Monte Cervino ed Evançon¹);

¹ Corrispondenti ai Comuni di Antey-Saint-André, Chamois, La Magdeleine, Torgnon, Valtournenche, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor.

- *AT6 - Bassa Valle*, comprendente il corridoio di fondovalle fra Châtillon e Pont-Saint-Martin e le propaggini montane laterali (Comunità montana Monte Rosa e parti delle Comunità montane Monte Cervino ed Evançon)².

Oltre a definire tali ambiti territoriali, la deliberazione della Giunta regionale del 9 maggio 2008 ne ha indicato i rispettivi *progetti cardine*, promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali.

Al fine di garantire una massa critica sufficiente per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale attraverso i GAL e i relativi PSL, tali ambiti territoriali sono stati raggruppati in tre zone:

Alta Valle: comprendente i territori degli AT1 e AT2 e, di conseguenza, le Comunità montane

Valdigne Mont Blanc e Grand Paradis

Media Valle: comprendente i territori degli AT3 e AT4 e, di conseguenza, le Comunità montane

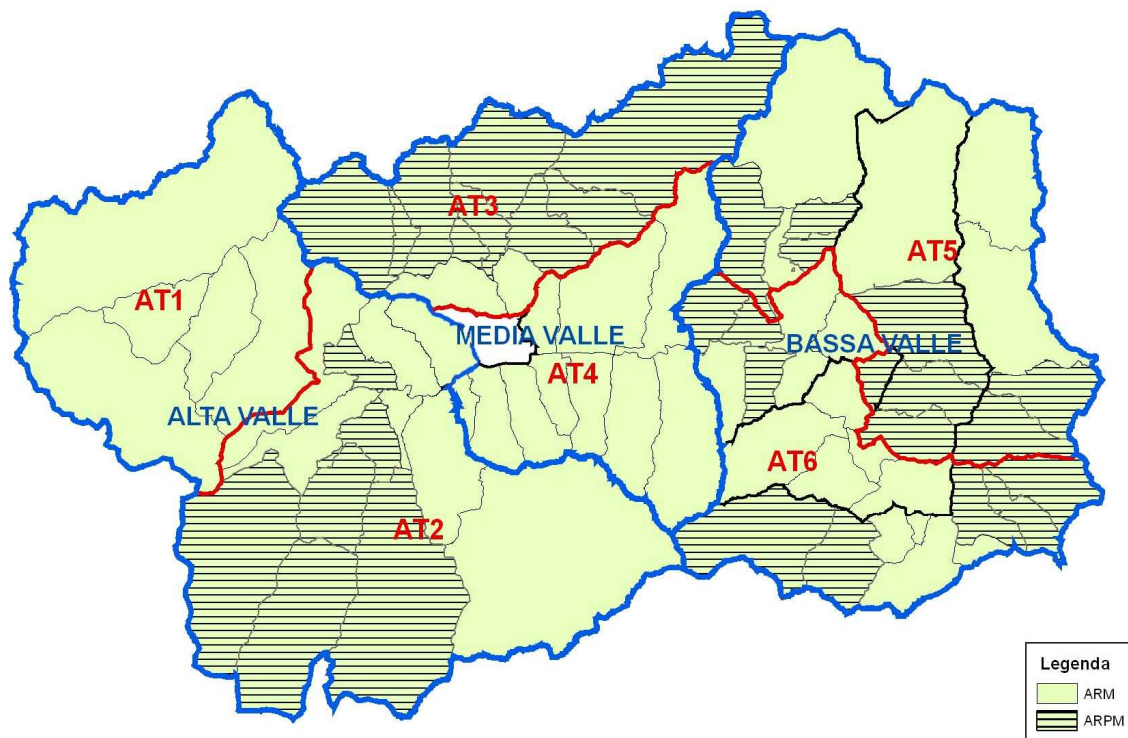
Grand Combin e Mont Emilius con l'inclusione di Aosta, solo per la parte extraurbana

Bassa Valle: comprendente i territori degli AT5 e AT6 e, di conseguenza, le Comunità montane

Monte Cervino, Monte Rosa, Walser Alta Valle del Lys ed Evançon

I GAL e i relativi PSL dovranno riferirsi ad una sola delle tre zone sopra indicate. Per ogni zona sarà selezionato, secondo i criteri di ammissibilità e selezione indicati nel bando, un solo GAL con relativo PSL.

² Corrispondenti ai Comuni di Chambave, Châtillon, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Emarèse, Verrayes, Arnad, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verrès.



III. Tipologie di finanziamento

Dato l'approccio multisettoriale e integrato che la strategia unitaria regionale promuove, oltre alle risorse dell'Asse 4 del PSR potranno contribuire all'attuazione dei PSL (sia pure a determinate condizioni, in seguito specificate: cfr. cap. IV) le risorse a valere:

- sul PSR, Asse 3;
- sul PO Competitività regionale;
- sul POR Occupazione;
- sui PO di Cooperazione territoriale;
- sul Programma FAS;
- su Programmi tematici comunitari;
- su programmi ad esclusivo finanziamento regionale.

Le proposte progettuali concorrenti alla strategia di sviluppo locale del PSL potranno pertanto riferirsi alle diverse fonti di finanziamento sopra indicate, fatta salva la coerenza con gli obiettivi e le azioni ammissibili dei rispettivi programmi operativi.

In ogni caso, nella fase di selezione dei GAL e dei relativi PSL sono messe a bando unicamente le risorse disponibili nell'ambito dell'Asse 4 del PSR, ovvero 8.875.000 €.

Tutte le proposte progettuali inserite nel PSL relative ad altre fonti di finanziamento saranno esaminate dalle singole AdG e/o dalle amministrazioni responsabili della gestione dei fondi. Le stesse dovranno essere successivamente presentate, seguendo le tempistiche e le

modalità previste dai singoli bandi emanati nell'ambito dei diversi programmi. Questi potranno prevedere un punteggio aggiuntivo per le proposte progettuali, previste nell'ambito di PSL approvati, che rispondono ai criteri di integrazione tra programmi.

IV. Tipologie di progetti e modalità di attuazione

I PSL interpretano a livello locale gli obiettivi della strategia unitaria regionale attraverso *progetti integrati*, intesi come insiemi coerenti di *progetti locali* raccordati ai *progetti cardine* promossi dalla Regione nei rispettivi ambiti territoriali di riferimento.

I *progetti cardine* rappresentano, dunque, gli interventi di interesse e portata regionale, condivisi dal governo regionale con gli enti territoriali interessati, elencati nell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, come aggiornato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e da eventuali successive deliberazioni.

I *progetti locali*, attivabili con risorse del PSR (Asse 4), del POR Competitività regionale, del POR Occupazione, dei PO di Cooperazione territoriale e di altri programmi ad esclusivo finanziamento regionale, si distinguono in:

- *Progetti essenziali*, qualora contribuiscano a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL, ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale. Pur necessitando di un adeguato grado di coerenza con i progetti cardine promossi dalla Regione nell'ambito territoriale di pertinenza, i progetti essenziali costituiscono la più diretta espressione della strategia locale. Si giustificano, pertanto, anzitutto in base all'intensità del processo di concertazione e al grado di complessità.
- *Progetti complementari*, nel caso di operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine o con i progetti essenziali.
- *Progetti tematici orizzontali* (PTO), qualora una tematica d'interesse trasversale integri la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza. Si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori.

Nell'ambito degli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR, i progetti essenziali sono attuati con modalità a regia diretta dal GAL o dal GAL in convenzione; i progetti complementari sono attuati da beneficiari pubblici o privati selezionati dai Bandi indetti dai GAL; i PTO possono essere attuati sia dal GAL con modalità a regia diretta o in convenzione sia, con modalità a bando, da beneficiari pubblici o privati.

Qualora i progetti locali siano finanziati nell'ambito dei programmi operativi o di leggi regionali di settore, si rimanda ai criteri di selezione e alle modalità di attuazione contenuti nelle diverse disposizioni di riferimento.

I progetti attuati con modalità "a regia" si caratterizzano per un interesse e una valenza prevalentemente pubblica. I Progetti a regia diretta del GAL sono realizzati dal GAL attraverso il capofila amministrativo e finanziario, che assume, per questi progetti, la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto al capofila la realizzazione, in nome e per conto del

GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I progetti attuati con modalità "a regia in convenzione", sono realizzati da soggetti individuati dal GAL, sulla base di evidenti caratteristiche di specificità e unicità rispetto al territorio interessato. Tali soggetti stipulano una convenzione con il GAL per l'attuazione del/i progetto/i essenziale/i o dei PTO, in forza della quale assumono la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto ai soggetti individuati la realizzazione, in stretta collaborazione con il GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I bandi pubblici a scadenza e graduatoria chiusa costituiscono un importante strumento attraverso il quale i GAL danno attuazione ai PSL, consentendo a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti. I progetti attuati con modalità "a bando", sono realizzati da soggetti pubblici o privati che hanno presentato la domanda di partecipazione alla selezione indetta dal GAL mediante la pubblicazione di un bando specifico. Per tali progetti, il GAL definisce i criteri di ammissibilità e selezione e, per il tramite del soggetto capofila, emana il bando, precedentemente verificato dall'AdG. A seguito della presentazione delle domande, il GAL, in collaborazione con il soggetto capofila e con l'AdG, procede all'istruttoria e alla selezione dei progetti. A seguito dell'approvazione delle domande, spetta ai soggetti selezionati la realizzazione dei progetti e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

La tabella seguente illustra lo schema complessivo del contributo dei programmi operativi all'attivazione di progetti integrati.

Programmi operativi	Formazione preliminare	→	Gestione (GAL/PSL)	→	Attuazione (progetti integrati)	
					Progetti cardine	Progetti locali (essenziali, PTO complementari)
<i>POR Competitività regionale</i>					Assi vari	Assi vari
<i>POR Occupazione</i>	Asse B					Assi vari
<i>PSR</i>	(Leader+ 2000/2006)		Asse 4		Asse 3	Asse 4
<i>PO Cooperazione territoriale</i>					I/F, I/CH	PO vari
<i>Programma FAS</i>					Assi vari	
<i>Programmi tematici comunitari</i>						vari
<i>Programmi a esclusivo finanziamento regionale</i>					Vari	Vari

V. Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

Ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, la costituzione dei GAL deve articolarsi in una prima fase dedicata alla concezione della strategia associativa ed in una successiva fase di definizione del partenariato locale. In particolare:

Articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005

Gruppi di azione locale

1. La strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da gruppi di azione locale rispondenti alle seguenti condizioni:

a) i gruppi di azione locale devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale basata almeno sugli elementi elencati alle lettere da a) a d) e alla lettera g) dell'articolo 61 e sono responsabili della sua attuazione;

b) deve trattarsi di gruppi già abilitati per le iniziative Leader II (1) o Leader+ (2), o secondo l'approccio Leader, ovvero di nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato. A livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;

c) i gruppi di azione locale devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.

2. L'autorità di gestione provvede affinché i gruppi di azione locale eleggano un capofila amministrativo e finanziario capace di gestire fondi pubblici e di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita, di per sé garante del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici. [...]

Nell'attuale periodo di programmazione, i GAL assumono dunque una più esplicita connotazione di "motore" di sviluppo locale. Competenza prioritaria dei GAL è quella di porre in essere la "strategia associativa di sviluppo locale", ovvero elaborare il Piano di Sviluppo Locale (PSL), assicurarne e monitorarne l'attuazione, diffondere i risultati ottenuti.

In ragione di tale nuova connotazione, è esclusa la possibilità di configurare i GAL come strutture legalmente costituite, optando per una formalizzazione meno onerosa e amministrativamente più agile del partenariato pubblico-privato: la costituzione del GAL con forma associativa e l'elezione di un capofila con compiti di gestione amministrativa e finanziaria.

Per assicurare l'utilizzo di procedure uniformi nella gestione dei fondi, è posta l'ulteriore condizione della natura di ente pubblico del soggetto candidato alle funzioni di capofila.

Il capofila amministrativo e finanziario agisce in nome e per conto del GAL, assicurando la corretta gestione delle risorse pubbliche e curando i rapporti di carattere amministrativo. Il GAL stipula con il soggetto capofila un'apposita convenzione per regolare i rapporti reciproci. Per i profili relativi all'ordinamento, all'amministrazione e alla responsabilità delle diverse forme associative si richiamano le relative disposizioni del Codice civile (in particolare: Libro Primo, Capo II).

I GAL, per essere ammessi alla presente procedura di selezione, devono dimostrare l'adesione di un territorio ricadente esclusivamente all'interno della zona di riferimento, come definita nel paragrafo 2 (Alta Valle, Media Valle, Bassa Valle), con le seguenti caratteristiche:

- la presenza di un'aggregazione di territori con popolazione totale non inferiore a 5.000 abitanti;
- la presenza di zone classificate come Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM);

Il GAL deve inoltre assicurare:

- la presenza, nelle istanze decisionali, delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentanti della società civile in una percentuale pari almeno al 50%;
- la presenza di un ente pubblico con funzioni di capofila amministrativo e finanziario;
- la presenza di azioni e interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR aventi una diretta ricaduta sull'attività agricola (in termini finanziari, pari ad un minimo del 50% delle risorse dell'Asse 4 del PSR allocate al PSL);
- la presenza di rappresentanti del settore agricolo.

L'adesione al GAL deve essere dimostrata mediante sottoscrizione del documento costitutivo da parte del legale rappresentante dell'ente o soggetto aderente. In caso di partecipazione di persone fisiche, in rappresentanza di interessi di individui non organizzati in strutture, i singoli potranno conferire mandato ad un unico soggetto.

Gli enti pubblici territoriali (Comuni e Comunità Montane) possono aderire unicamente a costituendo GAL della propria zona territoriale di riferimento. I soggetti privati a carattere regionale, o non territorialmente costituiti, possono aderire ad uno o più costituendo/i GAL indipendentemente dalla localizzazione della loro sede legale.

Per perfezionare la domanda di accesso alla selezione dei GAL e dei relativi PSL, il costituendo GAL deve allegare copia dell'atto costitutivo sottoscritto da tutti i membri del GAL, copia del proprio Statuto con indicazione della composizione dell'organo decisionale. Per l'accesso alla selezione è sufficiente la costituzione mediante scrittura privata e la richiesta dell'attribuzione del C.F/P.IVA all'Agenzia delle entrate.

VI. Il Piano di Sviluppo locale (PSL)

Nella logica di "sviluppare l'approccio *bottom-up*" con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale (obiettivo specifico n. 4 del DUP), i PSL rappresentano lo strumento strategico di "raccordo" in grado di favorire il rafforzamento del livello di integrazione tanto nella fase di programmazione quanto in quella di progettazione e attuazione.

L'approccio *bottom-up* richiesto nella fase di costruzione, e nella successiva gestione, del PSL comprende necessariamente il coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi attori territoriali, interessati dalla strategia di sviluppo. A tale scopo il costituendo GAL provvede ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle opportunità di sviluppo concretizzabili attraverso il PSL. Le attività di informazione, animazione e concertazione svolte per la definizione della strategia devono essere chiaramente evidenziate nel PSL. E' necessario dare prova delle attività condotte in tal senso evidenziando i contributi apportati dal territorio all'elaborazione delle linee di intervento.

Nel PSL devono essere chiaramente dettagliate le attività di animazione che si intendono condurre nella successiva fase di attuazione della strategia del PSL.

Per la predisposizione del PSL, i costituendi GAL potranno avvalersi anche di risorse esterne, in tal caso saranno ammissibili spese per le attività di animazione e progettazione finalizzate alla formazione del PSL fino ad un massimo di 20.000 euro (IVA ed oneri esclusi) delle risorse allocate nell'ambito della misura 431.

Per l'individuazione di tali figure e delle risorse preposte all'animazione nella fase di attuazione del PSL, i costituendi GAL devono indire, a partire dalla pubblicazione del presente bando, procedure ad evidenza pubblica, conformemente alle disposizioni attuative previste. Nella definizione dei criteri di selezione, è consigliabile prevedere, accanto agli aspetti economici le esperienze maturate dagli operatori intervenuti nell'attuazione di Leader + nel periodo 2000-2006 e la partecipazione ai percorsi informativi/formativi attivati a livello regionale.

In un'ottica di integrazione degli interventi, ciascun GAL elabora la strategia di sviluppo in relazione alle effettive necessità e fabbisogni del territorio designato, individuando uno o più temi centrali da declinare in conseguenti linee strategiche d'intervento e proposte progettuali coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai singoli fondi finanziari. Gli obiettivi della strategia locale e le linee di intervento devono, inoltre, presentare un grado di coerenza con la strategia di sviluppo regionale individuata dal DUP.

La configurazione del PSL come "strumento di raccordo" tra i progetti cardine regionali e la progettualità espressa dai territori, passa attraverso gli elementi seguenti (Cfr. Schema di PSL allegato):

- I. analisi del contesto, con la descrizione del livello sub-regionale interessato (con riferimenti espliciti agli ambiti territoriali e ai relativi "progetti cardine" promossi dalla Regione);
- II. definizione e descrizione della strategia locale, che deve basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, tenuto conto della strategia unitaria regionale;
- III. modalità di attuazione e gestione del PSL;
- IV. definizione di massima del quadro degli interventi, classificando i progetti locali come "essenziali", "complementari" e "tematici orizzontali".

In particolare, le proposte progettuali dovranno essere esposte con un dettaglio di rappresentazione adeguato, evidenziando le connessioni reciproche.

Gli obiettivi e le azioni previste dovranno essere indicate in coerenza con gli obiettivi e le attività / categorie d'intervento ammissibili nell'ambito dei rispettivi Programmi / strumenti finanziari di riferimento. (Cfr. cap IV del DUP). Dovranno essere indicati gli obiettivi specifici del DUP con i quali l'idea progettuale si pone in coerenza (Cfr. tabella 2 "Relazione tra obiettivi generali e obiettivi specifici" del DUP).